

Municipio

Cugnasco,
31 marzo 2009

Risoluzione municipale
1333 – 30.3.2009

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 16

Scioglimento del Consorzio depurazione delle acque di Locarno e dintorni (CDL), costituzione del *Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)* e approvazione del relativo Statuto; richiesta del credito d'investimento di Fr. 281'273.80 quale compensazione finanziaria per l'apporto delle opere consortili al nuovo Consorzio unico (CDV)

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri comunali,

con il presente messaggio vi sottoponiamo per esame e approvazione la proposta di scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni, di cui il nostro Comune fa parte; la domanda di adesione al costituendo nuovo Consorzio unico denominato "*Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)*" e la richiesta di un credito d'investimento di CHF 281'273.80 a favore del CDV, destinato a compensare le differenze infrastrutturali derivanti dagli apporti dei diversi Consorzi nel nuovo ente unico.

Nel merito, riprendendo pressoché integralmente i contenuti del "Messaggio tipo" allestito dall'apposito gruppo di lavoro e trasmesso a tutti i Comuni coinvolti da parte della Delegazione consortile del Consorzio depurazione delle acque di Locarno e dintorni, si osserva quanto segue:

I. Scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni (CDL)

Il CDL è stato costituito il 16 marzo 1971 dai Comuni Ascona, Brione sopra Minusio, Brissago, **Cugnasco, Gerra Verzasca** (limitatamente al territorio al Piano), Gordola, Gudo, Lavertezzo (limitatamente al territorio al Piano), Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco sopra Ascona e Tenero-Contra. A questi Comuni, nel 1991, si è aggiunto il Comune di Intragna (limitatamente a Intragna Paese, Calezzo, Costa e Golino).

Il Consorzio è proprietario oltre che della rete di raccolta e di trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici, anche dei tre impianti di trattamento ubicati a Brissago (in fase di smantellamento e sostituzione con una nuova stazione di pompaggio), a Locarno (Foce Maggia) e a Locarno (Foce Ticino). Questi impianti assicurano anche il trattamento delle acque luride apportate dai Consorzi: Consorzio depurazione del Gambarogno (CDG), Consorzio depurazione acque Avegno, Tegna, Verscio e Cavigliano (ATVC), Consorzio depurazione acque della Media e Bassa Vallemaggia (CDMBV) e Consorzio depurazione acque Camorino e S. Antonino (CDA).

Il CDL dispone di personale proprio ed assicura i servizi di manutenzione della rete anche per i Consorzi CDG, ATVC, CDMBV e CDA (per quest'ultimo, limitatamente alla stazione di misura delle portate).

Consorzio depurazione acque Camorino - Sant'Antonino (CDA)

Il CDA è stato costituito il 16 febbraio 1971 dai Comuni di Camorino e Sant'Antonino.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e di trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici.

La gestione e la manutenzione della rete è svolta dal personale dei due Comuni, che fatturano le proprie prestazioni al CDA. Il CDL svolge la manutenzione del misuratore delle portate all'immissione nella rete CDG a Cadenazzo. Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato.

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDL, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica Convenzione.

Consorzio depurazione acque del Gambarogno (CDG)

Il CDG è stato costituito ai sensi della Legge sul consorzio dei comuni (LCCom) il 18 novembre 1976 dai Comuni di Cadenazzo, Caviano, Contone, Gerra Gambarogno, Locarno (sponda sinistra del fiume Ticino), Magadino, Piazzogna, Robasacco, Sant'Abbondio, San Nazzaro e Vira Gambarogno.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e di trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici.

La gestione e la manutenzione della rete è già attualmente affidata al personale del CDL, che fattura le proprie prestazioni al CDG. Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato.

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDL, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica Convenzione.

Consorzio depurazione acque Avegno Tegna Verscio Cavigliano (ATVC)

Il Consorzio ATVC è stato costituito ai sensi della LCCom il 30 aprile 1971 dai Comuni di Avegno, Tegna, Verscio e Cavigliano.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e di trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici. ATVC é inoltre proprietario di un tratto di pista ciclabile e di una passerella pedonale sul fiume Melezza.

La gestione e la manutenzione della rete è già attualmente affidata al personale del CDL, che fattura le proprie prestazioni al Consorzio ATVC. Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato.

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDL, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica Convenzione.

Consorzio depurazione acque della Media e Bassa Vallemaggia (CDMBV)

Il CDMBV è stato costituito ai sensi della LCCom il 31 gennaio 1995 dai Comuni di Aurigeno, Bignasco, Cavergho, Cevio, Coglio, Giumaglio, Gordevio, Lodano, Maggia, Moghegno e Someo.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e di trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici. Il Consorzio è inoltre proprietario di una passerella pedonale sul fiume Maggia, la quale verrà riscattata in proprietà dal Comune di Maggia (presumibilmente per il tramite della propria Azienda acqua potabile).

La gestione e la manutenzione della rete è già attualmente affidata al personale del CDL, che fattura le proprie prestazioni al CDMBV. Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato.

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDL, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica Convenzione.

Attualmente, le acque luride raccolte dai seguenti cinque Consorzi

- ⇒ Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni,
- ⇒ Consorzio depurazione acque del Gambarogno,
- ⇒ Consorzio depurazione acque della Media e Bassa Vallemaggia,
- ⇒ Consorzio depurazione acque Avegno-Tegna-Verscio-Cavigliano, e
- ⇒ Consorzio depurazione acque Camorino-Sant'Antonino

sono trattate presso gli impianti gestiti dal CDL (impianti di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino a Locarno). Questi impianti sono stati realizzati in tempi diversi e successivamente ampliati e perfezionati con modifiche all'impiantistica di trattamento. A breve termine l'impianto di Brissago verrà messo fuori uso, a favore di un passaggio delle acque nella rete dell'impianto di Foce Maggia a Locarno.

In tempi successivi i consorzi CDG, ATVC, CDMBV e CDA hanno sottoscritto con il CDL convenzioni che regolano il diritto di convogliare le acque dei rispettivi comprensori agli impianti del CDL per il loro trattamento. In queste convenzioni era stato regolato l'indennizzo una tantum per la partecipazione all'investimento sostenuto dal CDL, ritenuto che questo indennizzo non garantiva un diritto di comproprietà, ma unicamente un diritto di apporto delle acque luride ai citati impianti di trattamento. Le convenzioni regolavano pure la quota di partecipazione ai costi di esercizio del CDL e le modalità di partecipazione ai futuri costi di investimento per gli impianti (sostenuti dal CDL medesimo).

Coerentemente con gli indirizzi di riordino delle strutture consortili incaricate della gestione della depurazione delle acque, nell'ultima versione dello statuto del CDL, all'articolo 2 cpv. 2, si legge quanto segue: *“Inoltre il Consorzio si farà promotore, con i rappresentanti degli altri Consorzi che fanno capo agli impianti del CDL, di dare avvio a studi e procedure per il raggruppamento in un unico ente”*.

Tale auspicio è stato concretizzato nel corso del 2006 con la costituzione di un Gruppo di lavoro, in cui siedono i rappresentanti di tutti i cinque Consorzi interessati e che ha avviato i lavori per elaborare una proposta di costituzione di un nuovo Consorzio unico di depurazione per il Locarnese e la Vallemaggia.

Il Gruppo di lavoro, presieduto dall'ing. Gabriele Calastri, ha svolto il suo mandato tra la primavera 2006 e l'autunno 2008, rassegnando un rapporto conclusivo trasmesso alle cinque Delegazioni consortili per esame ed approvazione. Tale documento è stato licenziato dal Gruppo di lavoro nel mese di ottobre 2008 e successivamente trasmesso a tutti i Municipi interessati. Il rapporto finale é stato inoltre presentato ai Municipi in una serata informativa svoltasi il 5 novembre 2008 a Tenero.

Il Gruppo di lavoro si è avvalso per gli aspetti economici-finanziari e per il coordinamento dei lavori, della consulenza di Consavis S.A., Lugano (nella persona del lic. oec. HSG Michele Passardi) e per gli aspetti tecnici dello Studio d'ingegneria Ruprecht & Associati S.A. di Lugano (nella persona dell'ing. Rinaldo Quarenghi) e della BGG Engineering A.G. di San Gallo (nella persona dell'ing. Celso Bassanello).

Durante la procedura, le Delegazioni consortili sono state tenute costantemente aggiornate per il tramite dei loro rispettivi rappresentanti nel Gruppo di lavoro.

Il Gruppo di lavoro ha altresì regolarmente coinvolto nei lavori sia la Sezione degli enti locali (Dipartimento delle istituzioni) per gli aspetti istituzionali, sia la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (Dipartimento del territorio) per gli aspetti tecnici, operativi e gestionali.

Per principio le valutazioni e le ipotesi esposte in questo messaggio si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2007. Ipotesi e dati saranno aggiornati a cura dei competenti organi - per la determinazione degli importi effettivi - secondo necessità, a dipendenza della tempistica di costituzione del nuovo Consorzio.

II. Lo scioglimento dei Consorzi di depurazione.

La realizzazione del progetto di un nuovo ente unico che assuma il compito di depurazione delle acque nel comprensorio coperto dai cinque Consorzi attualmente operativi, presuppone lo scioglimento degli stessi.

Secondo quanto previsto dall'articolo 41 della LCCom del 21 febbraio 1974, a seguito dell'istanza di scioglimento formulata dalla Delegazione consortile (previo accordo della maggioranza assoluta dei Comuni consorziati e dei membri del Consiglio consortile), il Consiglio di Stato deve nominare una Commissione di liquidazione incaricata delle operazioni di liquidazione. La Commissione di liquidazione dovrà presentare un rapporto conclusivo al Consiglio di Stato, che - dopo ratifica dello stesso - decreterà lo scioglimento definitivo del Consorzio.

Lo scioglimento del Consorzio è previsto indicativamente, sempre che la procedura non incontri intralci imprevisti, per la fine dell'anno 2009. Il nuovo Consorzio unico dovrebbe per contro poter avviare la sua attività e riprendere i compiti operativi oggi assunti a decorrere dal 1° luglio 2009. A dipendenza dei tempi di avanzamento delle procedure di approvazione comunali, tale termine potrebbe venir posticipato al 1° gennaio 2010.

Modalità e dettagli relativi alle operazioni di scioglimento ed alle relative conseguenze sono reperibili nel rapporto finale del Gruppo di lavoro, messo a disposizione dei Municipi interessati il 24 ottobre 2008.

Per quanto attiene alle modalità di scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni, precisiamo quanto segue:

- 1) il Consorzio cederà tutti i suoi beni amministrativi (valutazione al 31.12.2007), in particolare:
 - ❖ tutti i terreni;
 - ❖ gli impianti di trattamento di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino;
 - ❖ l'impianto di essiccamento dei fanghi;
 - ❖ l'intera rete di condotte con relativi manufatti e impianti elettromeccanici;
 - ❖ i progetti in corso (pipeline, eliminazione odori e biologia);

al nuovo CDV, per complessivi CHF 13'388'336.23 (al netto degli ammortamenti). Viene inoltre trasferita la proprietà sul progetto in corso relativo all'automazione della rete (conto 140.31; importo valutato in CHF 915'000.00). Il CDV assumerà parimenti debiti del CDL per pari importo;

- 2) il CDL procederà alla liquidazione degli attivi e dei passivi residui sulla base delle indicazioni della propria Delegazione consortile, che eseguirà quanto necessario nel rispetto delle disposizioni sulla liquidazione dei Consorzi previste dalla LCCom e precisate dall'Autorità di sorveglianza.

III. Costituzione del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)

La fase preliminare del progetto di riordino istituzionale del settore della gestione delle acque luride è rappresentata dallo scioglimento e dalla liquidazione dei cinque Consorzi attuali. Questa fase preliminare è oggetto della parte II del presente messaggio.

La realizzazione del nuovo concetto di gestione presuppone la costituzione di una nuova struttura consortile unica, che il Gruppo di lavoro propone di denominare

Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)

Il comprensorio servito dal nuovo Consorzio equivale a quello coperto dai cinque attuali Consorzi, senza modifiche.

Il nuovo Consorzio unico assumerà il compito di assicurare la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti e delle infrastrutture di raccolta, trasporto, depurazione e smaltimento delle acque residuali, oltre che del trattamento e dello smaltimento dei fanghi, nel comprensorio del Locarnese, della Vallemaggia e della parte ovest del Bellinzonese.

Il nuovo Consorzio unico riprende le attività in precedenza svolte dai Consorzi CDL, CDG, ATVC, CDMBV e CDA.

Esso servirà i Comuni di:

Delegati CC Popolazione residente permanente
(31.12.06)

1. Ascona	3	5'430
2. Avegno Gordevio	1	1'382 (548 / 834)
3. Brione sopra Minusio	1	545
4. Brissago	1	1'858
5. Cadenazzo	1	2'116
6. Caviano	1	116
7. Cavigliano	1	714
8. Cevio	1	1'251
9. Contone	1	752
10. Gerra Gambarogno	1	292
11. Gordola	2	4'320
12. Gudo	1	770
13. Locarno	7	14'682
14. Losone	3	6'298
15. Magadino	1	1'600
16. Maggia	1	2'407
17. Minusio	3	6'809
18. Muralto	1	2'776
19. Orselina	1	784
20. Piazzogna	1	393
21. Ronco sopra Ascona	1	676
22. San Nazzaro	1	709
23. S. Abbondio	1	135
24. S. Antonino	1	2'235
25. Tegna	1	748
26. Tenero-Contra	1	2'418
27. Verscio	1	1'042
28. Vira Gambarogno	1	662
Totale	41	63'920

Al Consorzio partecipano pure i seguenti Comuni, per porzioni limitate del loro rispettivo territorio:

29. Camorino (parzialmente)	1	2'531 [intero Comune]
30. Cugnasco-Gerra (solo Piano)	1	2'601 [intero Comune]
31. Intragna (solo Intragna Paese, Calezzo, Costa e Golino)	1	890 [intero Comune]
32. Lavertezzo (esclusa frazione di valle)	1	1'194 [intero Comune]
Totale	4	7'216

Il Comune di Camorino è allacciato sia alla rete del futuro CDV che alla rete del Consorzio di Bellinzona. Gli altri tre Comuni sono allacciati solo parzialmente al CDV.

Nel comprensorio servito dal nuovo Consorzio unico la popolazione residente permanente ammonta a oltre 70'000 abitanti.

I delegati totali nel nuovo Consiglio consortile saranno presumibilmente 45. Il numero definitivo sarà determinato dai dati effettivi determinanti (popolazione e situazione di fatto dei comuni in aggregazione) vigenti al momento della designazione.

Complessivamente faranno parte del nuovo Consorzio 32 Comuni (di cui 4 solo per parti del loro rispettivo territorio). In confronto alla situazione precedente, si ricorda che negli ultimi anni vi sono state diverse aggregazioni comunali (Maggia, Cevio, Avegno-Gordevio, Cugnasco-Gerra Cadenazzo e Robasacco) e che altre sono in fase di definizione (Gambarogno) o allo studio (Tegna-Verscio-Cavigliano, Circolo delle Isole, Sponda sinistra e Sponda destra della Maggia).

Grazie ad una specifica norma statutaria stabilita in accordo con la Sezione degli enti locali, in caso di aggregazione fra Comuni già membri del Consorzio, la necessaria modifica statutaria non richiederà il passaggio formale presso tutti i Comuni consorziati, ma potrà essere gestita a livello di Consorzio.

Il nuovo Consorzio assumerà in proprietà dai precedenti Consorzi tutti i beni necessari allo svolgimento del compito affidato (in particolare le reti di adduzione, i manufatti e gli impianti elettromeccanici, gli impianti di trattamento di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino).

La chiave di riparto proposta dal Gruppo di lavoro e formalizzata all'articolo 21 del progetto di Statuto, che conferma in linea di principio quella attualmente in vigore (dal 2005) per il CDL e si fonda sui seguenti criteri e sottocriteri:

- popolazione (con una ponderazione del 40 %)
 - ✓ popolazione residente
 - ✓ pernottamenti del settore alberghiero
 - ✓ pernottamenti del settore paralberghiero
- acque (con una ponderazione del 40 %)
 - ✓ acqua potabile erogata
 - ✓ acque chiare immesse nelle canalizzazioni consortili

- forza finanziaria (con una ponderazione del 20 %)
 - ✓ indice di forza finanziaria
 - ✓ popolazione finanziaria

Rispetto alla chiave di riparto dei costi attualmente in vigore per il CDL, la norma transitoria per il calcolo del parametro “*acqua potabile erogata*” per i Comuni che non dispongono di contatori di consumo è stata differenziata per tre comprensori (CDL, CDMBV/ATVC, CDG/CDA). In questo modo è possibile considerare le oggettive differenze della tipologia di edificazione e di consumo presenti. Resta per contro acquisito l’obiettivo di incentivare, mediante la posa dei contatori, un utilizzo parsimonioso dell’acqua potabile e di limitare, di conseguenza, anche il volume d’acqua da trattare negli impianti del CDV.

Il progetto di Statuto del CDV è stato elaborato sulla base della LCCom del 21 febbraio 1974. Esso non si discosta in modo significativo né dallo statuto - recentemente rivisto - del CDL, né da quello del nuovo Consorzio di depurazione delle acque del Luganese e dintorni (CDALED), pure nato dalla riunione di sette preesistenti Consorzi.

Per quanto attiene alla composizione degli organi consortili (Consiglio consortile e Delegazione consortile) si osserva quanto segue.

- ❖ L’articolo 7 disciplina la composizione del Consiglio consortile. In base a tale articolo ogni Comune avrà diritto ad un membro ogni 2'000 abitanti (o frazione maggiore della metà), ritenuto un minimo di un membro per Comune. Per i Comuni facenti capo al CDV solo per porzioni limitate del loro comprensorio, fanno stato le percentuali indicate in precedenza.
- ❖ Sulla base dei dati al 31.12.2006 (popolazione residente permanente USTAT, Bellinzona), il Consiglio consortile avrebbe la seguente composizione:

⇒ Locarno	14'682	7 membri
⇒ Losone	6'298	3 membri
⇒ Ascona	5'430	3 membri
⇒ Minusio	6'809	3 membri
⇒ Gordola	4'320	2 membri

Tutti gli altri Comuni (23) o parti di Comuni (4) avranno diritto ad un membro. Di conseguenza il Consiglio consortile sarà presumibilmente composto da 45 membri. Il periodo di nomina è quadriennale; la ripartizione dei mandati sarà aggiornata sulla base degli ultimi dati disponibili relativi alla popolazione residente permanente accertata dall’Ufficio cantonale di statistica.

- ❖ Il primo periodo di nomina sarà più breve e terminerà con il rinnovo normale delle cariche consortili all’inizio della nuova legislatura comunale (2012).
- ❖ L’articolo 12 disciplina la composizione della Delegazione consortile, che sarà composta di 7 membri. La ripartizione dei seggi avviene secondo le disposizioni della LCCom; lo Statuto auspica una adeguata rappresentatività delle diverse componenti territoriali nell’organo esecutivo consortile.
- ❖ L’art. 17 disciplina la composizione della Commissione della gestione, che sarà composta da 7 membri. Considerate le dimensioni e il volume di compiti e del relativo movimento finanziario, l’articolo 16 impone al Consorzio di dotarsi di un organo di revisione esterno.

Tenuto conto di quanto sopra, si rende necessaria la nomina di un delegato membro in rappresentanza del nostro Comune nel Consiglio consortile del nuovo CDV. Ogni Comune dovrà inoltre proporre un numero di subentranti pari al numero di delegati. Le nomine dovranno avvenire secondo il sistema proporzionale a norma di quanto previsto dall'art. 15 LCCom. La nomina dei rappresentanti del Comune è oggetto di una specifica trattanda successiva all'esame di questo Messaggio.

Circa il numero dei rappresentanti comunali vogliamo ricordare come il nostro Comune, che al momento (1.3.2009) conta 2795 abitanti, probabilmente già in occasione del prossimo rinnovo dei poteri comunali e quindi degli organi consortili - nel 2012 - dovrebbe poter contare due membri in seno al Consiglio consortile

IV. Aspetti finanziari

Il Gruppo di lavoro ha raccolto e uniformato i dati di consuntivo 2006 e 2007 dei cinque Consorzi attualmente operativi allo scopo di allestire un preventivo di riferimento per l'anno 2009, che trovate annesso.

Il preventivo 2009 è stato utilizzato, con l'aggiunta di componenti di costo straordinarie (affitto terreni, contributo di compensazione, ammortamenti diretti), per ottenere un raffronto indicativo della situazione attuale con la nuova situazione (CDV).

Il risultato complessivo evidenzia una situazione di leggero miglioramento (equivalente a minori costi) per tutti i Consorzi rispetto alla situazione attuale. La costituzione del nuovo CDV permette quindi di ottenere, oltre ad una semplificazione delle procedure operative e decisionali, anche una diminuzione dei costi ricorrenti a carico dei Comuni consorziati, e questo a fronte di un autofinanziamento leggermente maggiore.

I costi totali di gestione preventivati per il nuovo CDV sono stati valutati in CHF 4'700'000.-. Questo importo corrisponde ai costi previsti per il CDL per il 2009, oltre ai costi di gestione propri dei Consorzi CDA, CDG, ATVC e CDMBV.

Non sono da attendersi variazioni significative per quanto attiene ai costi di smaltimento degli impianti (centri costo IDA Brissago, IDA Foce Maggia e IDA Foce Ticino). I costi connessi alla gestione delle reti verranno integrati in un unico centro di costo "Reti".

Sul fronte dei costi di gestione (amministrazione, assicurazioni, ecc.) appare legittimo attendersi minori costi, grazie allo sfruttamento di sinergie e benefici di scala (sconti di quantità, ecc.).

I costi del personale dovrebbero rimanere sostanzialmente invariati: di fatto, già oggi, il personale in servizio presso il CDL assicura la gestione quasi totale della rete (inclusa quella di proprietà di ATVC, MBV e CDG): il potenziale di ottimizzazione sul fronte del personale operativo è di conseguenza già ampiamente sfruttato. Sono per contro attesi minori oneri derivanti dall'implementazione di nuovi progetti (quali ad esempio la messa fuori servizio dell'impianto di Brissago) e dall'unificazione della gestione amministrativa degli attuali cinque Consorzi.

La politica d'ammortamento verrà concretamente definita dai nuovi organi del Consorzio, utilizzando tassi di ammortamento adeguati alla durata di utilizzazione prevedibile degli impianti e delle infrastrutture. Gli ammortamenti contabilizzati nei primi anni di attività del Consorzio unico si riferiscono ai valori degli impianti di trattamento delle acque (e dei nuovi investimenti effettuati).

I costi finanziari dovrebbero tendenzialmente stabilizzarsi nella misura in cui il volume di investimento previsto possa essere integralmente autofinanziato mediante l'autofinanziamento proprio e l'utilizzo dei mezzi generati dai versamenti dei contributi di compensazione definiti in sede di costituzione del nuovo Consorzio.

Gli ammortamenti sugli altri cespiti (reti, manufatti e impianti elettromeccanici, se apportati a valori di bilancio) verranno addebitati ai Comuni secondo le rispettive quote e permetteranno di ammortizzare i relativi debiti assunti in funzione di assicurare la continuità dell'assoggettamento IVA.

L'autofinanziamento previsto per il nuovo CDV ammonta a CHF 1'464'000.- (CHF 700'000.- a titolo di ammortamenti sugli impianti di trattamento e CHF 764'000.- a titolo di rata annua per contributo di compensazione) e conferma il livello attuale degli ammortamenti previsti dal CDL per il preventivo 2009. Si precisa che gli ammortamenti verranno ripartiti secondo la chiave di riparto applicabile per la ripartizione dei costi di gestione. Fanno eccezione gli ammortamenti sui cespiti "Scarico Foce Maggia" e "Eliminazione odori molesti", per i quali il sussidio cantonale è stato calcolato per singolo Comune considerando la forza finanziaria.

Per questi due introiti l'ammortamento verrà calcolato separatamente tenendo conto del sussidio differenziato riconosciuto al momento dell'approvazione dell'opera. In questo modo si conferma peraltro la prassi sinora applicata dal CDL.

Con la sottoscrizione degli specifici accordi con il CDL, i Consorzi CDG, CDA, CDMBV e ATVC hanno acquisito il diritto ad immettere ed a trattare le acque presso gli impianti del CDL, senza peraltro acquisirne la proprietà.

Con il progetto di realizzazione della "pipeline" tra Brissago e Ascona, l'impianto di Brissago potrà essere parzialmente smantellato liberando parte del terreno, che assumerà quindi la connotazione di bene patrimoniale, liberamente cedibile.

In una prospettiva di medio-lungo termine, situazione analoga potrebbe presentarsi per il sedime dell'impianto di Foce Maggia: anche per questo impianto appare prevedibile lo smantellamento.

Questi beni patrimoniali potranno essere ceduti a terzi (pubblici o privati) direttamente dal nuovo Consorzio unico. I relativi proventi andranno a favore del nuovo Consorzio, aumentando il capitale proprio, rispettivamente permettendo una riduzione dell'indebitamento (e di conseguenza degli oneri passivi).

I terreni su cui sono stati edificati gli impianti di trattamento di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino occupano una superficie complessiva di ca. 75'000 mq (Brissago: 4'051 mq; Foce Maggia: 32'532 mq; Foce Ticino 38'438 mq.) e sono stati acquistati e finanziati esclusivamente dai Comuni CDL.

L'investimento sopportato per la realizzazione degli impianti di trattamento - pure anticipato dal CDL - è considerato coperto dai contratti che regolano il diritto dei Consorzi a far eseguire il trattamento delle proprie acque presso gli impianti CDL.

Tenuto conto della prospettiva di dismissione di almeno due terreni importanti, la questione della proprietà di tali beni deve essere chiarita senza lasciare spazio a dubbi.

Dopo approfondite riflessioni, il Gruppo di lavoro ha proposto una soluzione impostata nei termini seguenti:

- i terreni su cui sono attualmente ubicati gli impianti di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino, vengono trasferiti in proprietà dal CDL al nuovo Consorzio unico al momento della sua costituzione;
- i proventi futuri di una eventuale vendita o locazione andranno a beneficio del nuovo Consorzio unico;
- per la durata di 20 anni i Comuni facenti parte dei Consorzi CDA, CDG, MBV e ATVC riconoscono - sulla base di una specifica norma transitoria degli statuti - ai Comuni ex CDL, il pagamento di una quota corrispondente alla loro partecipazione ai costi di gestione riferita ad un canone di locazione stabilito in CHF 1'000'000 annui. Questo importo (non indicizzato) viene stabilito forfetariamente quale valorizzazione del diritto di proprietà dei fondi apportati dal CDL ed è stato valutato sulla base di una capitalizzazione del 6,5% di un importo di 15'000'000 di franchi (a fronte di un costo storico di acquisto di poco superiore a 7'200'000 franchi);

- gli importi di cui sopra verranno aggiunti al contributo ricorrente versato dai Comuni non CDL e dedotti, proporzionalmente alla loro quota di partecipazione ai costi, dal contributo dovuto dai Comuni ex-CDL.

Questo accordo è formalizzato in una specifica norma transitoria dello Statuto.

Le prospettive di sviluppo di costi e ricavi (e quindi, in definitiva, dell'onere residuo a carico dei Comuni e dei cittadini) a medio-lungo termine saranno influenzate in modo decisivo dalle scelte di investimento, dalla politica di ammortamento e dallo sviluppo della legislazione e delle relative esigenze di adattamento tecnico del servizio.

Questi fattori saranno - come già viene fatto attualmente dal CDL - debitamente integrati in una pianificazione finanziaria di medio termine, che costituirà uno dei documenti principali di condotta per la nuova Delegazione consortile.

V. Credito di CHF 281'273.80 a carico del Comune di Cugnasco-Gerra per la compensazione finanziaria delle differenze riscontrate in sede di apporto al nuovo CDV

Tutti i beni immobili (ad eccezione dei beni patrimoniali e di altri attivi mobili) di proprietà degli attuali cinque Consorzi diverranno di proprietà del nuovo Consorzio senza essere oggetto di riscatto.

Il Gruppo di lavoro ha allestito un elenco dettagliato di tutti i beni immobili oggetto di trapasso di proprietà. Questo elenco rappresenta contemporaneamente la base per l'allestimento del Piano generale di smaltimento (PGS) consortile e per la gestione dell'inventario delle opere consortili.

La Delegazione consortile del nuovo Consorzio, non appena costituita, procederà agli atti formali necessari al trapasso delle proprietà e dei diritti reali menzionati a Registro fondiario. Per l'operazione di trapasso dovrebbe risultare sufficiente un atto pubblico di accertamento del trapasso di proprietà al nuovo soggetto redatto da un pubblico notaio, come previsto dall'articolo 104 LFus (Legge federale sulle fusioni, scissioni e trasformazioni). In base all'articolo 103 LFus non sussiste diritto al prelievo di tasse cantonali e comunali di iscrizione che eccedano la copertura dei costi.

Il trapasso avverrà allo stato di fatto al momento dell'operazione emergente a Registro fondiario.

Inoltre, a garanzia e tutela di accordi che non sia stato possibile ricostruire, andrà stabilita la clausola generale secondo cui il nuovo Consorzio subentra, al momento dello scioglimento degli attuali Consorzi, in tutti gli ulteriori diritti e obblighi dei preesistenti Consorzi, inclusi i diritti reali, i diritti reali limitati, e gli accordi per l'utilizzazione del suolo pubblico e privato.

I Consorzi che confluiranno nel costituendo nuovo Consorzio unico hanno realizzato le opere consortili in epoche e con standard costruttivi e tecnici diversi. Anche il grado e la durata di utilizzazione degli impianti esistenti risulta diverso da situazione a situazione.

Il Gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno definire un modello di calcolo che permettesse di allineare i valori delle tre componenti principali (reti, manufatti e impianti elettromeccanici).

Sulla base degli elementi tecnici rilevati e utilizzando criteri tecnici e di valutazione uniformi è stato possibile determinare la differenza ("valore di partecipazione") tra un valore teorico di riferimento ("valore economico di sostituzione") ed il valore attuale ("valore residuo tecnico") per l'anno di riferimento 2002. Questa differenza rappresenta il valore da compensare da parte dei singoli Consorzi allo scopo di assicurare un apporto di infrastrutture valutato secondo criteri uniformi per tutti i Comuni consorziati.

I dettagli di questa operazione sono consegnati nella documentazione tecnica allestita dal gruppo di lavoro con il supporto di consulenti esterni indipendenti.

I risultati sono riportati alla pagina seguente:

	Reti e Manufatti ¹	Impianti	Totale	Arrotondamento
CDL	7'755'936	- 451'824 ²	7'304'112	7'300'000
CDG	1'408'865	394'000	1'802'000	1'800'000
CDA	780'726	227'000	1'007'726	1'000'000
ATVC	246'924	169'000	416'000	410'000
MBV	855'386	100'000	955'386	950'000
Totale				11'460'000

L'importo complessivo di compensazione dovuto dall'insieme dei Comuni attualmente consorziati ammonta a CHF 11'460'000.-. Per rapporto al valore complessivo di sostituzione degli impianti assunti in proprietà dal Consorzio, che ammonta a circa 220-225 mio. di franchi (solo reti e manufatti; impianti di trattamento e terreni esclusi), si tratta di importo modesto e del tutto sopportabile.

L'importo di spettanza di ogni singolo Consorzio verrà ripartito fra i Comuni secondo la chiave di riparto sinora applicabile per la ripartizione dei costi d'investimento dei singoli Consorzi.

Tale importo permetterà di cofinanziare, unitamente all'importo generato dalla politica di ammortamento ordinaria attuata dal Consorzio, il piano degli investimenti a medio lungo termine, per investimenti netti annui non superiori a 1.5 milioni di franchi. Grazie a questa modalità di intervento il Consorzio (e di conseguenza i Comuni) non dovranno sopportare un aumento dell'indebitamento netto a seguito della politica di aggiornamento di impianti e infrastrutture, ritenuto che la stessa rimanga entro i limiti indicati. Un volume di investimento netto superiore in media annua a 1.5 milioni di franchi comporterebbe per contro un corrispondente aumento dell'indebitamento del Consorzio e, di conseguenza, dei Comuni, con conseguente aggravio dell'onere per interessi passivi.

Il Gruppo di lavoro propone la possibilità di versare il contributo di compensazione finanziaria con pagamento rateale in **quindici rate** di uguale importo. Le ragioni di questa scelta sono essenzialmente due:

- gli importi di compensazione non saranno utilizzati immediatamente, ma gradualmente nel tempo secondo una pianificazione pluriennale adottata dalla nuova Delegazione consortile;
- i Comuni che hanno a carico oneri importanti potranno procedere ad una migliore pianificazione della liquidità senza aggravio di oneri di interesse.

Per i Comuni che intendono liquidare integralmente il versamento di compensazione a ricezione della fattura, il Gruppo di lavoro propone di concedere uno sconto globale pari al 15% dell'importo dovuto.

¹ Secondo il metodo 1 indicato da Ruprecht Ingegneria SA nel rapporto di agosto 2008. Per gli elementi di costo non noti: valutazione secondo valori di esperienza rapportati al 2002.

² Importo corrispondente alla previsione di spesa (equivalente agli ammortamenti contabilizzati dal CDL al 31.12.2008 per CHF 451'824) sul progetto di PGS consortile sostenuto dai Comuni CDL al momento della costituzione del nuovo CDV. L'importo a bilancio al 31.12.2007 ammonta a CHF 211'298.10.

Il Municipio si riserva, sulla base dell'evoluzione della situazione sul mercato del denaro, di procedere, al momento della ricezione della fattura, al versamento dell'intero importo di compensazione, usufruendo della possibilità di questo sconto.

In caso di aggregazione fra Comuni, gli importi dovuti saranno pari alla somma di quanto dovuto dai singoli Comuni preesistenti.

Per il nostro Comune l'importo dovuto ammonta a CHF 18'751.60 durante quindici anni, per un totale di **CHF 281'273.80** e confluirà nei mezzi propri che il nuovo Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano utilizzerà per finanziare - per il tramite degli ammortamenti - gli interventi di manutenzione straordinaria, aggiornamento tecnologico e completazione relativi alla rete, ai manufatti ed agli impianti ripresi in proprietà dal nuovo ente consortile.

VI. Le conseguenze per il Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni e per il nostro Comune

In concreto le conseguenze per il Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni e per il nostro Comune possono essere schematicamente riassunte come segue (i dati si riferiscono alla chiusura contabile 2007; essi verranno aggiornati con quelli determinanti alla data di scioglimento e nuova costituzione).

Il Consorzio verrà sciolto secondo le disposizioni della LCCom. Al nuovo Consorzio verranno trasferiti beni amministrativi per complessivi CHF 13'388'336.23 (totale dei beni amministrativi al netto degli ammortamenti, esclusi i progetti "PGS consortile" e "Automazione rete") e debiti per pari importo. La differenza, pari a CHF 606'099.78, verrà ripartita in sede di liquidazione finale ai Comuni consorziati.

Tutti gli attivi trasferiti si riferiscono a beni relativi a impianti di trattamento e opere annesse; il relativo debito assunto dal CDV non è pertanto oggetto di rimborso da parte dei comuni ex-CDL. Le reti (e relativi manufatti e impianti elettromeccanici sono infatti trasferiti a valore promemoria di CHF 1.00), fatta eccezione per il cespite 140.31 relativo al progetto in corso di automazione della rete, valutato in CHF 915'000.-.

Il trasferimento dei terreni di proprietà del CDL al nuovo CDV permette ai Comuni ex-CDL di beneficiare di un provento annuo di CHF 227'407.81, che verrà conguagliato in deduzione del contributo ordinario dovuto al CDV. La quota annua a favore del Comune di Cugnasco-Gerra ammonta a CHF 8'762.- durante venti anni.

L'importo di compensazione dovuto dai Comuni ex-CDL al nuovo CDV ammonta a **CHF 7'300'000.-**.

In sintesi la situazione dei movimenti finanziari annui si presenta nei termini seguenti:

Posizione	Consorzio	Comune	Note
Compensazione	486'666.67	18'751.60	7'300'000.00/15 anni
Cessione terreni	- 227'407.81	- 8'762.15	20 anni/pro quota
Rimborso debito	61'000.00	2'350.35	915'000.00/15 anni
Totale	---	12'339.80	

Sull'arco dei 15 anni (durata dell'impegno finanziario) il nostro onere netto complessivo ammonta a **CHF 185'097.-**.

VII. Conclusioni

Grazie alla costituzione del nuovo CDV si pongono le basi per una gestione più integrata e professionale dello smaltimento delle acque nel comprensorio del Locarnese, del Gambarogno e della Valle Maggia. Questo approccio unitario non potrà che generare benefici sia per l'ambiente che per i cittadini. Lo smaltimento delle acque è infatti un settore caratterizzato da una elevata intensità di investimento e da una crescente importanza degli aspetti tecnologici. Una struttura più grande, con disponibilità di personale e conoscenze tecniche adeguate permetterà di assicurare un servizio di elevato livello ripartendo i costi su un comprensorio ampio: ciò che ridurrà il costo procapite.

La creazione di un nuovo Consorzio unico segue una linea già percorsa con successo nel Luganese dove, attorno al precedente Consorzio depurazione di Lugano sono stati raggruppati altri sei analoghi Enti, e auspicata anche dall'Autorità cantonale.

Riguardo allo **Statuto** lo scrivente Municipio, che aderisce senza riserve alla costituzione di un Consorzio unico, ha preso posizione con lettera del 13 gennaio 2008 che alleghiamo a valere quale parte integrante del presente messaggio **riconfermando, per i motivi richiamati nello scritto, la nostra opposizione alla formulazione dell'articolo 13**. Il testo sottoposto dal Gruppo di lavoro all'approvazione dei Comuni è del seguente tenore:

“La Delegazione consortile é nominata dal Consiglio consortile tra i suoi membri nella seduta costitutiva, a scrutinio segreto e proporzionalmente ai gruppi partitici che lo compongono”.

Nella versione finale dello Statuto, distribuita lo scorso 16 gennaio, non è stata apportata nessuna modifica al riguardo. Pertanto, vi proponiamo l'approvazione dello Statuto con lo stralcio, per l'articolo 13, della parola “... *partitici* ...”, precisamente:

“La Delegazione consortile é nominata dal Consiglio consortile tra i suoi membri nella seduta costitutiva, a scrutinio segreto e proporzionalmente ai gruppi partitici che lo compongono”.

VIII. Aspetti procedurali e formali

Preavviso commissionale: l'esame del messaggio compete alla Commissione della gestione per gli aspetti finanziari, mentre alla Commissione delle petizioni è affidato l'esame e il preavviso dei temi strettamente legati al nuovo Statuto.

Quoziente di voto: salvo per il punto 11 del successivo dispositivo di deliberazione - per l'approvazione del quale è necessario il voto della maggioranza assoluta del Consiglio comunale, pari ad almeno 13 voti favorevoli - per tutte le altre decisioni, compresa l'approvazione dello Statuto - che è equiparata all'approvazione di un regolamento comunale (articolo 7 cpv. 3 della Legge sul consorzio dei comuni) - è sufficiente il voto della maggioranza semplice, ritenuto che i voti affermativi devono raggiungere almeno un terzo (9) dei membri del Consiglio comunale (articolo 61 cpv. 1 LOC).

Collisione di interesse: nessun consigliere si trova in una situazione di collisione di interesse (articoli 32, 64 e 83 LOC).

Referendum facoltativo: la decisione del Consiglio comunale - limitatamente all'approvazione dello Statuto e alla concessione del credito d'investimento - sottostà al referendum facoltativo (articolo 75 LOC).

IX. Proposta di decisione

Premesse queste considerazioni e restando a vostra disposizione per ulteriori informazioni, vi invitiamo a voler deliberare:

- 1. È approvato lo scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni ai sensi degli articoli 40 e 41 della Legge sul consorzio dei comuni (LCCom), scioglimento che avrà luogo a tutti gli effetti dopo la costituzione del nuovo *Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)* e con la ratifica del Consiglio di Stato di cui all'articolo 40 LCCom, previa liquidazione ai sensi dell'articolo 41 LCCom.**
- 2. Attivi e passivi così come diritti e obblighi del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni passano al nuovo CDV.**
- 3. Le modalità concrete di trasferimento degli attivi e dei passivi dal Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni al CDV e quelle relative alla liquidazione, saranno stabilite di comune accordo dalle Delegazioni consortili competenti e se del caso dall'Autorità di vigilanza.**
- 4. Il Municipio è incaricato di comunicare la decisione di cui al punto 1. alla Delegazione consortile del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni per l'inoltro all'Autorità cantonale competente.**
- 5. È approvata la ripresa dei debiti residui del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni risultanti dalla procedura di liquidazione, dopo il trasferimento di attivi e passivi al CDV. L'importo definitivo dei debiti ripresi sarà stabilito, mantenendo inalterate le modalità di calcolo, a seguito dell'aggiornamento dei dati determinanti (Consuntivi al 30.06.2009, rispettivamente al 31.12.2009).**
- 6. È approvata la costituzione del nuovo *Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)* ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento di applicazione della LCCom.**
- 7. L'articolo 13 cpv. 1 dello Statuto è approvato secondo la proposta formulata dal Municipio nella lettera del 13 gennaio 2008, parte integrante del presente messaggio e meglio: *“La Delegazione consortile è nominata dal Consiglio consortile tra i suoi membri nella seduta costitutiva, a scrutinio segreto e proporzionalmente ai gruppi che lo compongono”.***
- 8. È approvato il nuovo statuto del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV).**
- 9. Il Municipio è incaricato di comunicare le decisioni di cui ai punti 6, 7 e 8 al Gruppo di lavoro “Consorzio unico” (presso la Direzione del CDL) per l'inoltro all'Autorità cantonale competente.**
- 10. È approvata la partecipazione comunale a copertura della compensazione finanziaria a favore del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV), come alla tabella allegata *“Progetto costituzione CDV: dati finanziari da inserire nel MM”.***

11. È concesso il credito d'investimento di CHF 281'273.80 a copertura della spesa di cui al precedente punto 10. Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Comune e decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2012. L'importo definitivo del credito sarà stabilito, mantenendo inalterate le modalità di calcolo, a seguito dell'aggiornamento dei dati determinanti (Consuntivi al 30.06.2009, rispettivamente al 31.12.2009). Il Municipio è competente a decidere sui tempi e sulle modalità di versamento dell'importo dovuto.

PER IL MUNICIPIO

IL SINDACO

Luigi Gnesa

IL SEGRETARIO

Silvano Bianchi

Commissioni incaricate per l'esame:

Gestione e Petizioni (cfr. il capitolo VII del Messaggio municipale)

Allegati:

- Statuto del CDV
- tabella riassuntiva compensazioni finanziarie
- lettera del Municipio al Gruppo di lavoro, del 13.1.2009
- preventivi 2009 del CDV e dei Consorzi d'origine

STATUTO

del

Consorzio depurazione acque del Verbano (CDV)

Capo I - Generalità

Art. 1 Denominazione e Comuni consorziati

Con la denominazione di Consorzio depurazione acque del Verbano (CDV) è costituito, tra i Comuni di:

Ascona, Avegno Gordevio, Brione sopra Minusio, Brissago, Cadenazzo, Camorino (parzialmente), Caviano, Cavigliano, Cevio, Cugnasco - Gerra (limitatamente al Piano), Contone, Gerra Gambarogno, Gordola, Gudo, Intragna (limitatamente a Intragna paese, Calezzo, Costa e Golino), Lavertezzo (limitatamente al Piano), Locarno, Losone, Magadino, Maggia, Minusio, Muralto, Orselina, Piazzogna, Ronco sopra Ascona, San Nazzaro, Sant'Abbondio, Sant'Antonino, Tegna, Tenero-Contra, Verscio e Vira Gambarogno

un Consorzio ai sensi della Legge sul consorzio dei Comuni del 21 febbraio 1974 (LCCom), della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) del 24 gennaio 1991 e delle norme del capo II della Legge d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque dell'8 ottobre 1971, del 2 aprile 1975 (LALCIA).

In caso di aggregazione di Comuni membri e nella misura in cui non vengano modificati altri articoli del presente Statuto, la Delegazione consortile aggiorna d'ufficio l'elenco dei Comuni membri di cui al cpv. 1.

Art. 2 Scopo

Il Consorzio ha lo scopo di progettare, costruire e gestire impianti di:

- raccolta, trasporto, depurazione e smaltimento delle acque residuali convogliate agli impianti
- trattamento e smaltimento dei fanghi.

Art. 3 Competenze comunali delegate

Il Consorzio è competente:

- a) per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di impianti di:
 - raccolta, trasporto, depurazione e smaltimento delle acque residuali
 - trattamento e smaltimento dei fanghi.
- b) per l'istituzione e l'esercizio di servizi di manutenzione degli impianti di:
 - raccolta, trasporto, depurazione e smaltimento delle acque residuali
 - trattamento e smaltimento dei fanghi

Art. 4 Sede

La sede del Consorzio è a Locarno.

Art. 5 Durata

Il Consorzio è costituito per una durata indeterminata.

Capo II - Organi del Consorzio

Art. 6 Organi

Gli organi del Consorzio sono:

- a) il Consiglio consortile
- b) la Delegazione consortile
- c) la Commissione della gestione.

Essi stanno in carica un quadriennio.

Il Consiglio consortile può istituire commissioni speciali per l'esame di determinati problemi.

a) Consiglio consortile

Art. 7 Composizione

Ogni Comune ha diritto ad un consigliere delegato ogni 2'000 abitanti o frazione superiore alla metà, ritenuto il diritto ad almeno un delegato per Comune.

La ripartizione dei consiglieri delegati tra i Comuni é stabilita all'inizio di ogni quadriennio, sulla base degli ultimi dati disponibili della popolazione residente permanente di fine anno pubblicata sull'Annuario statistico ticinese. Per i Comuni che partecipano solo parzialmente al Consorzio, la popolazione residente permanente verrà considerata proporzionalmente all'interessenza.

Art. 8 Elezione

I membri del Consiglio consortile sono eletti nei rispettivi Comuni dalle Assemblee o dai Consigli comunali, a norma dell'articolo 13 cpv. 1 lett. o) della LOC, entro 30 giorni dalle elezioni comunali e stanno in carica 4 anni.

È eleggibile ogni cittadino domiciliato nei Comuni consorziati.

La carica é incompatibile con quella di Consigliere di Stato, di membro della Delegazione consortile e di impiegato del Consorzio.

Contemporaneamente all'elezione dei membri saranno pure designati, dagli stessi organi e con lo stesso sistema di cui al cpv. 1, un numero di subentranti pari a quello dei membri di diritto.

Art. 9 Competenze

Il Consiglio consortile é l'organo superiore del Consorzio ed ha funzioni analoghe a quelle del Consiglio comunale.

In particolare:

- a) approva il preventivo e il conto consuntivo;
- b) delibera sulle spese non previste dal preventivo in quanto superino l'importo annuo di competenza della Delegazione consortile di cui all'art. 16;
- c) approva le opere consortili sulla base di progetti e preventivi definitivi e il relativo piano di finanziamento e autorizza la Delegazione consortile a contrarre i mutui necessari;
- d) autorizza segnatamente l'acquisizione, la donazione, la successione, la permuta, l'affitto e la locazione, l'alienazione o il cambiamento di destinazione dei beni consortili;
- e) adotta i regolamenti consortili;
- f) esercita tutte le competenze che non siano espressamente conferite da leggi speciali o dallo statuto ad altro organo;
- g) fissa il termine entro il quale i crediti di cui alla lett. c) decadono, se non sono utilizzati;
- h) nomina tra i suoi membri:
 - il Presidente
 - il Vicepresidente
 - 2 scrutatori
- i) nomina, nella seduta costitutiva, la Delegazione consortile, il Presidente della stessa e la Commissione della gestione.

Art. 10 Funzionamento

Il Consiglio consortile funziona e delibera, per analogia, secondo le norme del titolo secondo, capitolo terzo della Legge organica comunale, tranne gli art. 42, 43, 47, 75 e segg.

Art. 11 Sessioni ordinarie e straordinarie

Il Consiglio consortile si raduna in sessione ordinaria due volte all'anno.

La prima sessione si tiene entro la fine del mese di aprile ed è dedicata principalmente all'esame della gestione dell'esercizio precedente.

La seconda sessione si tiene entro la fine di novembre ed è dedicata principalmente del conto preventivo dell'anno seguente.

Il Consiglio consortile si raduna in seduta straordinaria:

- a) se la Delegazione consortile lo ritiene opportuno;
- b) se almeno un terzo dei Consiglieri ne fa domanda scritta e motivata al Presidente
- c) se almeno un quinto dei Municipi dei Comuni consorziati ne fanno richiesta scritta e motivata al Presidente.

b) Delegazione consortile

Art. 12 Composizione

La Delegazione consortile si compone di 7 membri.

Un Comune non può avere la maggioranza assoluta dei membri. E' auspicata una adeguata rappresentanza di tutto il comprensorio, riservato il rispetto delle disposizioni di legge.

Art. 13 Elezione

La Delegazione consortile é nominata dal Consiglio consortile tra i suoi membri nella seduta costitutiva, a scrutinio segreto e proporzionalmente ai gruppi partitici che lo compongono.

La carica di membro della Delegazione consortile é incompatibile con quella di Consigliere di Stato nonché di membro del Consiglio consortile o di impiegato del Consorzio.

Sono inoltre applicabili i motivi di incompatibilità di cui all'art. 83 della LOC.

Art. 14 Presidente

Il Presidente della Delegazione consortile è nominato dal Consiglio consortile, a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta, tra i membri della Delegazione.

Art. 15 Competenze

La Delegazione consortile dirige l'amministrazione del Consorzio, ne cura gli interessi e lo rappresenta di fronte ai terzi.

In particolare:

- a) esegue o fa eseguire le risoluzioni del Consiglio consortile;
- b) allestisce ogni anno il conto preventivo e consuntivo;
- c) provvede all'incasso delle quote a carico dei Comuni;
- d) provvede all'incasso dei crediti e al pagamento degli impegni nei limiti fissati dal preventivo;
- e) nomina il Vice presidente;
- f) nomina i dipendenti del Consorzio;
- g) nomina nel suo seno o fuori le Commissioni speciali, che si rendessero necessarie, per lo studio di oggetti di particolare importanza;
- h) delibera sulle offerte presentate in seguito a concorso, secondo le norme della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) del 20 febbraio 2001 e successive modifiche;
- i) cura l'esecuzione e l'applicazione dei regolamenti consortili.

Art. 16 Funzionamento

La Delegazione consortile funziona, per analogia, secondo le norme del capitolo quarto della Legge organica comunale, tranne gli art. 80-81-82, da 106 a 110 inclusi e 116.

Per agevolare la gestione di oggetti di sua competenza la Delegazione può organizzarsi istituendo dei dicasteri o delle commissioni.

La Delegazione consortile nomina un organo peritale esterno di controllo ai sensi dell'articolo 171a cpv. 2 LOC.

La Delegazione consortile può effettuare spese di carattere ordinario non preventivate, senza il consenso del Consiglio consortile, fino ad un importo complessivo annuo di CHF 50'000.--.

c) Commissione della gestione

Art. 17 Composizione

La Commissione della gestione si compone di 7 membri.

Art. 18 Elezione

La Commissione della gestione é eletta dal Consiglio consortile tra i suoi membri, nella seduta costitutiva, nello stesso modo della Delegazione consortile.

Sono eleggibili anche i subentranti dei membri eletti nella Delegazione.

Art. 19 Funzionamento

La Commissione della gestione funziona in applicazione analoga delle norme del titolo quinto, capitolo secondo della Legge organica comunale.

La Commissione della gestione ha diritto di prendere conoscenza del contenuto dei rapporti allestiti dall'organo peritale di controllo e di richiedere informazioni supplementari.

Capo III - Finanziamento e gestione

Art. 20 Finanziamento

Il Consorzio provvede al proprio finanziamento mediante:

- a) le quote di partecipazione dei Comuni;
- b) gli incassi per le prestazioni fornite a terzi;
- c) i sussidi;
- d) prestiti da terzi.

Art. 21 Quote di partecipazione

A. Quote di partecipazione dei Comuni

In riferimento alla Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (stato del 24 dicembre 1998), articoli 3a e 60a, i Comuni partecipano alle spese del Consorzio, comprese quelle di investimento, in base ad una chiave di riparto che considera tre categorie di parametri:

- a) Parametri relativi alla popolazione, con un peso totale del 40%:
 - popolazione residente
 - pernottamenti del settore alberghiero
 - pernottamenti del settore para-alberghiero.
- b) Parametri relativi alle acque, con un peso totale del 40%:
 - quantitativi di acqua potabile erogata
 - quantitativi di acque chiare immesse nelle canalizzazioni consortili.
- c) Indice di forza finanziaria con un peso del 20%:
 - Indice di forza finanziaria (IFF)
 - popolazione finanziaria.

La ripartizione del peso relativo dei singoli parametri avviene, all'interno delle due categorie a) e b), proporzionalmente ai loro valori annui complessivi (totale dell'insieme dei Comuni).

I singoli parametri saranno stabiliti con il seguente metodo:

1. Popolazione residente:

Fonte dei dati: cancellerie comunali
Valutazione: un abitante corrisponde a 1 AE
Anno: popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente l'allestimento del preventivo.

2. Pernottamenti del settore alberghiero:

Fonte dei dati: enti turistici locali
Valutazione: pernottamenti del settore alberghiero: 365 giorni = 1.2 AE
Anno: pernottamenti dell'anno precedente l'allestimento del preventivo o ultimi dati disponibili.

3. Pernottamenti del settore para-alberghiero:

Fonte dei dati: enti turistici locali
Valutazione: pernottamenti del settore para-alberghiero : 365 giorni = 0.5 AE
Anno: pernottamenti dell'anno precedente l'allestimento del preventivo o ultimi dati disponibili.

4. Quantitativi di acqua potabile erogata:

Fonte dei dati: aziende acqua potabile
Valutazione: m³ annui di acqua erogata
Anno: quantitativi di acqua erogata nell'anno precedente l'allestimento del preventivo o ultimi dati disponibili
Nei Comuni sprovvisti di contatore si applica la media dei consumi pro capite dei 3 Comuni con più forte consumo maggiorata del 25%. La determinazione della media avviene in modo differenziato secondo i comprensori dei precedenti Consorzi.

5. Quantitativi di acque chiare:

Fonte dei dati: misurazioni nell'ambito del PGS consortile
Valutazione: calcolo m³ annui di acqua sulla base di misure in rete
Anno: ultimi dati disponibili. Verifica periodica dei quantitativi, di regola ogni 4 anni.

6. Indice di forza finanziaria:

Fonte dei dati: Sezione degli enti locali
Valutazione: proporzionalmente alla popolazione finanziaria
Anno: ultimi dati disponibili.

7. Popolazione finanziaria:

Fonte dei dati: Sezione degli enti locali
Valutazione: abitanti per Comune
Anno: ultimi dati disponibili.

La chiave di riparto è parte integrante dello Statuto e viene calcolata ogni anno nell'ambito dell'allestimento del preventivo. Essa fa stato anche per il calcolo del riparto inerente al consuntivo del medesimo anno.

Il parametro acque chiare sarà applicato, per il calcolo della chiave, appena saranno disponibili le misurazioni delle immissioni di acque chiare nelle canalizzazioni consortili da tutti i Comuni del Consorzio. Fanno stato le misurazioni effettuate nell'ambito dell'allestimento del PGS consortile. Fino alla disponibilità di tali dati il parametro non viene applicato.

B. Quote di partecipazione delle industrie

Le industrie con più di 300 AE (calcolati in ragione di un carico idraulico di 500 l/AE, un carico organico di 90 g COD/AE e un carico di fosfati di 2 g Ptot/AE), che superano di almeno 1.5 volte il rapporto COD o Ptot rispetto al carico idraulico, partecipano ai costi di esercizio, compresi gli ammortamenti, degli impianti consortili, esclusi i costi di esercizio e di investimento della rete.

La quota di partecipazione di queste industrie è ottenuta moltiplicando il carico di COD misurato dalle industrie stesse e comunicato regolarmente al Consorzio, con il costo medio di abbattimento del COD negli impianti del Consorzio e calcolato annualmente dal consorzio medesimo.

La verifica dei valori di carico spetta alla Sezione protezione aria, acque e suolo del Dipartimento cantonale del territorio. Il Consorzio può imporre alle industrie, che rientrano in queste categorie, la posa di un campionatore automatico e di un misuratore delle portate per eseguire controlli propri.

Il Consorzio fattura le partecipazioni delle industrie ai Comuni sede in modo dettagliato e separato dalla fattura della quota di partecipazione del Comune stesso.

Art. 22 Tasse e contributi

I contributi e le tasse dovuti dagli utenti per l'esecuzione degli impianti consortili di evacuazione e depurazione, nonché di allacciamento e d'uso, sono prelevati dai singoli Comuni.

Art. 23 Tenuta dei conti

Per la tenuta dei conti sono applicabili per analogia le norme della Legge organica comunale.

Art. 24 Bilanci preventivi

La Delegazione consortile, almeno due mesi prima della data della convocazione del Consiglio consortile, invia copia dei bilanci preventivi ai Municipi dei Comuni consorziati e al Consiglio di Stato.

I Municipi possono inviare le loro opposizioni motivate o le loro osservazioni almeno 30 giorni prima della seduta del Consiglio consortile.

Se determinate poste del bilancio preventivo sono contestate, esse possono essere approvate solo con la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio consortile.

Art. 25 Conti consuntivi

La Delegazione consortile invia una copia dei conti consuntivi ai Municipi ed al Consiglio di Stato almeno due mesi prima della seduta del Consiglio consortile.

I Municipi possono presentare le eventuali osservazioni almeno trenta giorni prima della seduta del Consiglio consortile; sulle stesse, riferisce al Consiglio, la Delegazione consortile.

Art. 26 Opere consortili

I progetti per opere consortili, con il relativo piano di finanziamento, sono preventivamente sottoposti al preavviso delle Assemblee e dei Consigli comunali dei Comuni consorziati.

I Comuni devono pronunciarsi entro sei mesi, pena la decadenza del diritto di esprimere l'avviso.

Capo IV - Norme varie

Art. 27 Diritto di firma

Le firme congiunte del Presidente o del Vice presidente della Delegazione consortile con il Direttore o il Segretario vincolano il Consorzio di fronte a terzi.

Art. 28 Ricorsi

Contro le decisioni degli organi consortili é dato ricorso nei modi previsti dalla Legge organica comunale.

Art. 29 Scioglimento del Consorzio

Per lo scioglimento del Consorzio occorre una decisione a maggioranza assoluta dei Comuni consorziati e dei membri del Consiglio consortile.

È riservata la ratifica del Consiglio di Stato.

Art. 30 Entrata in vigore

Il presente statuto entra in vigore con la sua approvazione da parte della Sezione degli enti locali, per delega da parte del Consiglio di Stato.

Norma transitoria 1: Terreni

Il Consorzio assume in proprietà dal CDL i mappali n. 2200 RFD Brissago e 5123, 5153, 4169, 5343, 5344, 4194 e 5359 RFD Locarno sui cui sono attualmente ubicati gli impianti di smaltimento di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino.

A compenso di tale trapasso, i Comuni facenti parte dei consorzi CDA, CDG, ATVC e MBV verseranno per la durata di 20 anni dalla costituzione del Consorzio un supplemento pari alla chiave di riparto di loro spettanza (art. 21 del presente Statuto) su un importo annuo fisso e non indicizzabile di CHF 1'000'000.

Questo importo sarà incassato dal Consorzio e dedotto dal contributo richiesto ai Comuni ex CDL, sempre secondo la chiave di riparto stabilita dall'art. 21 del presente Statuto.

Locarno, 16 ottobre 2008

Progetto costituzione CDV: dati finanziari da inserire nel MM

COMUNI	Chiave di riparto CDL 2009 %	Ripartizione complessiva Importo di compensazione finanziaria di CHF 7'300'000.00	Ripartizione annua Importo di compensazione finanziaria di CHF 486'666.70	Ripartizione annua Importo di partecipazione affitto CHF -227'407.80	Ripartizione annua Rimborso debito automazione rete CHF 61'000.00	Ripartizione annua Totale annuo CHF 320'258.90
Ascona	15.1511	1'106'027.40	73'735.20	-34'454.70	9'242.15	48'522.65
Brione s/M	1.3000	94'902.10	6'326.80	-2'956.35	793.00	4'163.45
Brissago	4.6499	339'444.40	22'629.65	-10'574.30	2'836.45	14'891.80
Cugnasco-Gerra	3.8531	281'273.80	18'751.60	-8'762.15	2'350.35	12'339.80
Gordola	6.3185	461'253.80	30'750.25	-14'368.85	3'854.30	20'235.70
Gudo	1.1569	84'457.25	5'630.50	-2'631.00	705.75	3'705.25
Intragna	1.4967	109'255.85	7'283.70	-3'403.50	912.95	4'793.15
Lavertezzo Piano	1.7401	127'029.85	8'468.65	-3'957.20	1'061.50	5'572.95
Locarno	26.3870	1'926'248.95	128'416.60	-60'006.05	16'096.05	84'506.60
Losone	10.0817	735'966.75	49'064.45	-22'926.65	6'149.85	32'287.65
Minusio	12.8242	936'168.95	62'411.25	-29'163.30	7'822.80	41'070.75
Muralto	5.6674	413'716.90	27'581.10	-12'888.00	3'457.10	18'150.20
Orselina	2.1378	156'060.80	10'404.05	-4'861.60	1'304.05	6'846.50
Ronco s/A	2.1522	157'107.50	10'473.85	-4'894.15	1'312.80	6'892.50
Tenero-Contra	5.0834	371'085.70	24'739.05	-11'560.00	3'100.90	16'279.95
Totale	100.00	7'300'000.00	486'666.70	-227'407.80	61'000.00	320'258.90
Inserimento nel Messaggio:		Pag. 1 Titolo + 4. riga Pag. 10, Titolo III Pag. 12, riga 1 Pag. 12, cap. IV, 4.§ Pag. 13, Dispositivo pto.10	Pag. 12, Cap. IV, 1. riga Tab.	Pag. 12, cap. IV, 3.§ e 2. riga Tab.	Pag. 12, Cap. IV, 3. riga Tab.	Pag. 12, Cap. IV, 4. riga Tab.

Al
Gruppo di lavoro per la costituzione
del Consorzio unico
c/o CDL
casella postale 414 – 6601 Locarno

Cugnasco,
13 gennaio 2009

Risoluzione municipale
1067 – 12.1.2009

Proposta di Messaggio municipale Consorzio depurazione unico / vostra comunicazione del 23 dicembre 2008

Signori,

abbiamo esaminato con interesse, e con la necessaria diligenza, il vostro corposo documento indicato a margine, pervenuto tuttavia ai Municipi proprio in un periodo -tra Natale e l'Epifania- in cui per parecchie ragioni l'attività degli Esecutivi, ma non solo, si svolge a ritmi piuttosto ridotti.

Nel merito, complimentandoci per il pregevole lavoro svolto, riteniamo con la presente di dover attirare la vostra attenzione su di un aspetto importante: quello della designazione dei delegati dei Comuni, che a nostro avviso non risulta ribadito in modo sufficientemente chiaro e puntuale. Vi esporremo in seguito alcune minime riflessioni o suggestioni sulla proposta di Messaggio municipale e sul progetto di Statuto del nuovo Consorzio.

Si tratta di quanto segue:

Sulla nomina / designazione dei delegati comunali

Se non andiamo errati la questione viene unicamente trattata a pagina 7 della proposta di Messaggio municipale. Non è tuttavia precisato quando questa nomina deve avvenire e meglio che la medesima deve avere luogo, affinché il Consiglio consortile possa riunirsi al più presto in seduta costitutiva, proprio in concomitanza con l'approvazione dello Statuto.

Inoltre, a nostro avviso, la trattanda relativa alla nomina dei delegati potrebbe essere inserita nella parte introduttiva del Messaggio e, in ogni caso, dovrebbe fare parte del dispositivo di risoluzione o essere oggetto di una successiva trattanda dell'ordine del giorno della stessa seduta durante la quale il Legislativo è chiamato a deliberare sul Messaggio. Inoltre, cfr. il punto 8, anche il o i nominativi dei delegati sarebbero da comunicare tempestivamente al Gruppo di lavoro. Ci permettiamo osservare che qualora anche un solo Comune non dovesse dare seguito a quanto sopra, l'iter e i tempi da voi indicati, in ogni caso ambiziosi, subirebbero non pochi ritardi.

Sulla proposta di Messaggio

Desideriamo segnalarvi che siccome la LCCom è entrata in vigore nel 1975, i Consorzi CDA e ATVC, nel 1971, (v. pagine 1 e 2) non poterono essere costituiti ai sensi di quella Legge. Come altri del resto, si tratta di Consorzi preesistenti alla LCCom, di regola operanti sulla base di quelle poche norme contenute nella Legge sulla fusione, separazione e consorzio di Comuni del 1945, che hanno in seguito adattato i loro statuti alla attuale Legge.

Osserviamo pure che tra le aggregazioni che hanno coinvolto i Comuni interessati al nuovo Ente consortile (cfr. pag. 6) vi sono anche quelle di Cugnasco-Gerra e di Cadenazzo e Robasacco.

Sullo Statuto

Ci permettiamo sottoporvi un unico, a nostro avviso non influente rilievo, circa l'applicazione dei combinati disposti dagli articoli 12 e 13 relativi alla composizione e all'elezione della Delegazione consortile.

Da un lato, ed a giusta ragione, viene infatti auspicata, riservato il rispetto delle disposizioni di Legge, una adeguata rappresentanza di tutto il comprensorio nell'Esecutivo del Consorzio. Dall'altro invece, per quanto riguarda l'elezione, si inserisce nella norma il concetto di gruppi partitici; concetto che non si ritrova nella LCCom e, a quanto ci risulta, nemmeno negli attuali Statuti dei Consorzi che si stanno raggruppando: in ogni caso non nello Statuto del CDL.

A questo proposito, richiamando anche quanto a suo tempo pubblicato su "*Conoscere per deliberare - speciale Consorzi*", attiriamo la vostra attenzione sul fatto che in principio, al momento della costituzione dei gruppi in occasione della seduta costitutiva del Legislativo consortile, un certo numero di Consiglieri potrebbe anche derogare dall'associarsi a questo o quel gruppo partitico per riunirsi in una fazione che, come da voi auspicato, rappresenti una determinata zona del comprensorio consortile e, per modo di dire, ne difenda gli interessi. Ciò a maggior ragione quando, come nella fattispecie, i Comuni costituenti l'Ente sono numerosi e il comprensorio del Consorzio parecchio vasto.

Siamo coscienti, anche perché ad una tale facoltà si è fatto capo pochissime volte, che si tratta di un discorso più teorico che pratico. D'altra parte però, tanto per proporre un esempio concreto o tangibile pur senza l'avallo di dati precisi e puntuali, crediamo anche di poter osservare che, qualora i delegati dei Comuni ora facenti capo agli attuali Consorzi del Gambarogno e di Camorino - Sant'Antonino volessero, facendo astrazione da un discorso meramente partitico, procedere nel senso da noi indicato per garantirsi un loro rappresentante in seno alla Delegazione, avrebbero la forza ed i numeri per farlo nel rispetto della Legge. Non vediamo quindi la ragione per precludere, tramite lo Statuto ed in contrapposizione a quanto da voi proprio auspicato, una tale eventuale possibilità.

In conclusione, visto che come già indicato la LCCom non richiama espressamente la costituzione di gruppi partitici – la qual cosa in talune occasioni e per certi delegati appartenenti a liste civiche risulta oltretutto non sempre evidente – vi comuniciamo che si proporrà al Consiglio comunale l'approvazione dello Statuto con lo stralcio di questa dicitura.

Ci chiediamo da ultimo, richiamata anche la importante revisione della LOC entrata in vigore il 1° gennaio 2009, perché nel nuovo Statuto non sono state inserite alcune e a nostro modo di vedere opportune disposizioni relative alla questione delle deleghe dal Consiglio consortile alla Delegazione (art. 13 cpv. 2 LOC) rispettivamente, soprattutto tenuto conto dell'importanza del Consorzio, perché non si è approfittato dell'occasione per adeguare l'importo delle spese di gestione corrente non preventivate.

Ribadiamo di nuovo il nostro apprezzamento per il lavoro svolto e l'occasione ci è gradita per porgere distinti saluti.

PER IL MUNICIPIO

IL SINDACO

Luigi Gnesa

IL SEGRETARIO

Silvano Bianchi